

UNA CERTA IDEA DI PAESAGGIO

CINEMA
LETTERATURA
URBANISTICA

Rovereto
17 18 19 22
novembre
2012

**FUTURO
PRESENTE**

LABORATORIO PERMANENTE
SUI LINGUAGGI CONTEMPORANEI

INGRESSO GRATUITO

Fino a esaurimento posti con
prenotazione tramite sito
www.festivalfuturopresente.it
o telefonica 0464 431660

I LUOGHI DI FUTURO PRESENTE

Sala conferenze del Mart
Rovereto, corso Bettini 43

INFO

0464 431660
dalle 9 alle 18
info@festivalfuturopresente.it
www.festivalfuturopresente.it

In un mondo sempre più contaminato anche le discipline della conoscenza e della creatività non hanno più confini certi. Anzi proprio dal dialogo tra i diversi linguaggi creativi nascono orizzonti inesplorati e nuovi modi per interpretare la realtà, la società, il presente. Futuro Presente ogni anno indaga temi e idee – prendendo variamente spunto da tendenze, conquiste o personaggi – attraverso spettacoli, mostre, incontri, concerti, dibattiti, in un dialogo fitto tra arte, danza, letteratura, scienza, saggistica, giornalismo, cinema, fotografia, scrittura e i loro interpreti.

Proprio la tensione tipica al confronto con i temi più caldi e attuali ha spinto il “Laboratorio permanente sui linguaggi contemporanei” a confrontarsi con un concetto estremamente ricco di simboli, connessioni e risvolti che toccano storia, saperi, esseri umani, rapporti sociali, visioni del futuro e molto altro ancora: il paesaggio.

Un percorso che inizia con questa edizione autunnale e proseguirà in quella primaverile con una serie di incontri, eventi, laboratori capaci di illuminare possibili percorsi di approfondimento e creativi.

Il cartellone di questo focus autunnale ci mette a confronto con intellettuali, filosofi, architetti, scrittori, film, libri che ci aiutano a rivolgere uno sguardo più consapevole sui luoghi che viviamo. Perché saper guardare e comprendere è il primo passo necessario per raccontare e immaginare. Ecco allora le definizioni di paesaggio nella storia, nell’arte e nella filosofia raccontate da Paolo D’Angelo, ecco la nuova frontiera del cosiddetto “terzo paesaggio” resa in viva voce da Gilles Clément, vero e proprio punto di riferimento a livello europeo. Ma non saranno dimenticati i caratteri originali del territorio italiano e trentino grazie a interventi relativi al rapporto unico e particolarissimo tra città e campagna – quest’ultima sempre più consapevolmente pensata come necessaria – e alla colonizzazione rurale delle nostre montagne.

Ma il paesaggio va anche raccontato. Perché scorci, luoghi, territori, d’improvviso non scorrono più davanti a noi dimenticati, ma acquistano un significato nuovo anche solo perché uno sguardo particolare vi si posa e vi vede qualcosa che alla maggior parte sfuggiva. Una luce particolare per un fotografo o un artista, una storia per uno scrittore o un regista. Il paesaggio diventa racconto e come spesso accade sono proprio le creazioni artistiche ad anticipare ciò che la filosofia, l’architettura e gli altri saperi ci aiutano a definire con maggiore accuratezza. In queste intuizioni che si nutrono del lavoro artigianale di intellettuali, appassionati, uomini “in ricerca” sta anche il racconto del territorio che viviamo oggi. Magari lontano dalle derive puramente nostalgiche – anche se necessarie talvolta – e in grado di fornire spunti per riflessioni importanti sul presente che viviamo e il futuro che vogliamo.

SABATO 17 NOVEMBRE

11.00

Sala conferenze del Mart

UNFINISHED ITALY

FILM DI BENOIT FELICI

ITA, 2011, 33'

Sui giornali siamo abituati a vedere storie di mala edilizia, mostri architettonici e affini. Il punto di vista di Benoît Felici, giovane regista italo-francese è diverso: interessato da sempre al tema dell'incompiuto e dell'abbandono, ha saputo cogliere il fascino suggestivo di queste rovine contemporanee. Assieme agli inseparabili Bastian Esser e Milena Holzknecht ha girato per settimane l'Italia da nord a sud, fuori dalle mappe, raccontando il dramma di queste non-opere, lasciate senza fine né senso, ma anche le incredibili storie di chi, soprattutto in Sicilia, ha saputo dar loro una nuova destinazione, magari meno solenne ma sicuramente più umana. Perché poi, a ben vedere, *Unfinished Italy* ci insegna la bellezza e la potenzialità dell'incompiuto: di ciò che non è stato e dell'altro che potrebbe diventare.



A NORD EST

FILM DI MILO ADAMI
E LUCA SCIVOLETTO

ITA, 2010, 44'

A Nordest, c'è il mare con la "bellezza eterna di Venezia". Di fronte quelli che un tempo si chiamavano Domini di Terraferma e che oggi altro non sono che facce di una delle terre più industrializzate e complesse d'Italia che si estende dai sobborghi di Mestre fino al Lago di Garda. Lì, seguendo, incrociando e tradendo l'itinerario della Statale 11 - Padana Superiore si sono mossi, per due anni, Milo Adami e Luca Scivoletto. Hanno ripreso, osservato e raccontato con immagini, voci, testimonianze di varia umanità la singolarità di un territorio contemporaneo e di chi quotidianamente lo attraversa. Vittime rassegnate, solitari disillusi, cinici uomini d'affari, storie di ordinaria sopravvivenza o sopraffazione sullo sfondo di un paesaggio in continuo mutamento. Ma anche storie che svelano i tratti nascosti e poco conosciuti di una regione che forse ha dimenticato troppo in fretta di essere "grande" – ossia ricca di diversità e identità – in nome di un riscatto economico.

16.00

Sala conferenze del Mart

FILOSOFIA DEL PAESAGGIO INCONTRO CON PAOLO D'ANGELO E MANUEL ORAZI

Che cos'è il paesaggio? Paolo D'Angelo, filosofo e docente di estetica, ci conduce in un viaggio attraverso le principali risposte filosofiche a questa domanda: quella che identifica il paesaggio con la veduta e la sua rappresentazione pittorica; quella che lo equipara all'ambiente e pensa sia possibile descriverlo in termini scientifici; quella che trova nel paesaggio un legame inscindibile di natura e storia; quella che lo intende come frutto dell'aver cura del territorio da parte dei suoi abitanti e arriverà, infine, a proporre un'idea del paesaggio come identità estetica dei luoghi.

INCONTRO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON QUODLIBET



14.30

Sala conferenze del Mart

TERRE AL MARGINE INCONTRO CON FRANCESCA MELANDRI

Le montagne di un Alto Adige tormentato, il mare selvaggio di un'isola del Mediterraneo: due terre di confine che incontrano le vite degli esseri umani. I due romanzi che hanno rivelato Francesca Melandri come una delle autrici più interessanti degli ultimi anni sono legati dal filo rosso di un forte legame tra i protagonisti delle vicende narrate e il paesaggio circostante. Luoghi dove una natura prepotente sovrasta le aspirazioni e i dolori di comunità e singoli alla ricerca di un posto nel mondo. In *Eva dorme* e *Più alto del mare* la scrittrice romana racconta di terre e quindi di esperienze sul margine – un buon posto, forse, per indagare il centro delle cose.

18.00

Sala conferenze del Mart

CHIARE, FRESCHE E DOLCI ACQUE. UNA BREVE STORIA DEL PAESAGGIO ATTRAVERSO LA LETTERATURA

INCONTRO CON
UGO DOTTI
E UGO MORELLI



Il paesaggio non sta mai da solo, emerge sempre da una relazione. La genesi dell'idea di paesaggio nella storia dell'uomo può essere esplorata partendo dalla Sacra Scrittura, attraversando la Divina Commedia, sino ad arrivare all'opera di Francesco Petrarca nella quale si afferma un nuovo e inedito modo di pensare il rapporto tra uomo e natura. Proprio il grande letterato aretino sembra schiudere un percorso nuovo nella letteratura italiana, e non solo, con la definizione di una certa concezione di paesaggio, con le sue annotazioni e descrizioni, con la scoperta di una natura vera. E tutto avviene al termine di una stagione letteraria straordinaria – incomprensibile senza l'idea del sacro – che si rifaceva a una geografia di simboli e allegorie.

INCONTRO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON STEP



20.30

Sala conferenze del Mart

TRISTISSIMI GIARDINI SPETTACOLO DI VITALIANO TREVISAN CON MUSICHE DI ETTORE MARTIN

Animali, vegetali, persone, sentimenti, pensieri, ovvero merci e flussi di merci, e in definitiva tutto ciò che si muove in e per il territorio (quello del nord-est), si regola sullo stesso metronomo, “lavora” con gli stessi secondi, o meglio, nel caso umano, ne ha l'impressione; ma negli interstizi, nelle pieghe, nei bordi, negli spazi residui, abbandonati, ai margini, fuori dal flusso, un altro tempo lavora e così in ogni caso moriamo. Curioso: i luoghi in cui più intensamente se ne percepisce



la presenza sono le fabbriche abbandonate.

La prima impressione che si ricava, esplorando questi spazi, è che lì il tempo si sia improvvisamente fermato, ma naturalmente no, non è così, solo non scorre, non fluisce, soggiorna, abita il luogo, ne pervade l'atmosfera, si fa respirare, toccare, pensare, e nel mentre lavora, indifferente, con ostinata determinazione.

Un po' diario, un po' saggio, un po' monologo. *Tristissimi giardini* di Vitaliano Trevisan è tutto questo e di più. È uno dei libri più interessanti del panorama della narrativa italiana in grado di raccontare un territorio – quello del nord-est – a suo modo emblematico e rappresentativo dell'intero Paese. In ciò che Trevisan racconta nel libro e in questo spettacolo c'è sì il Veneto contemporaneo con la sua “periferia diffusa” ma anche l'Italia tutta con le sue contraddizioni.

22.00

Sala conferenze del Mart

PICCOLA TERRA

FILM DI MICHELE TRENTINI
E MARCO ROMANO

ITA/MAROCCO, 2012, 54'

CON LA PARTECIPAZIONE
DI MICHELE TRENTINI

Siamo a Valstagna, Canale di Brenta, Valsugana, provincia di Vicenza. Qui ci sono centinaia di chilometri di “*masiere*, muri a secco di pietra calcarea eretti per ricavare terre per il tabacco tra il XVII e il XIX secolo” (Mauro Varotto) sotto la protezione della Repubblica di Venezia.

Su quei piccoli “fazzoletti di terra” oggi si gioca il destino in controtendenza di personaggi diversi, impegnati nel dare nuova vita ad un paesaggio per lo più in stato di abbandono. C'è chi rimane aggrappato con ostinazione e orgoglio all'antico podere di famiglia, chi lascia il posto di operaio presso una cava per ritrovare se stesso, chi venendo dal mondo urbano decide di prendersi cura di campi e muri a secco grazie ad un innovativo progetto di adozione, e chi originario del Marocco, sposato con una ceca, gestisce una pizzeria coltivando il sogno dell'integrazione per i propri figli senza dimenticare gli amati sapori e i profumi della propria infanzia.

Il film è un messaggio di speranza per le montagne marginali e un racconto sul valore universale del legame con la terra, che prescinde da interessi economici, impedimenti politici, steccati culturali.



DOMENICA 18 NOVEMBRE



11.00

Sala conferenze del Mart

RUMORE BIANCO

FILM DI ALBERTO FASULO

ITA 2008, 88'

Lungo una terra di frontiera in cui s'incrociano silenzi intensi e vitalità sommerse, scorre il Tagliamento – il “Re dei fiumi alpini”. Spina dorsale di una regione che è stata snodo e crocevia nella storia d'Europa, il fiume è il protagonista di un racconto che indaga la forza della natura e le sue possibilità di resistenza, la quotidianità degli uomini e delle donne, e le loro forme di ostinazione, perché “l'acqua è provvista di memoria”.

Osservando il tracciato del fiume e il mondo reale che lo circonda, *Rumore bianco* intende costruire un racconto che evoca l'idea di cinema come intuizione ed emozione. Si tratta di un'opera cinematografica che ha radici profonde nelle origini del regista e che si sviluppa come una vasta riscoperta dell'inesauribile universo naturale e umano che è il Tagliamento, in stretto collegamento con la natura europea del fiume.



14.30

Sala conferenze del Mart

step - Scuola per il governo del territorio e del paesaggio

IL VALORE DEL PAESAGGIO. STRATEGIE E SCELTE DI GOVERNO PER UNA NUOVA VIVIBILITÀ

INCONTRO CON
MAURO GILMOZZI E UGO MORELLI

La step - Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, in base a una scelta della Provincia autonoma di Trento, si pone l'obiettivo innovativo di creare culture e prassi di particolare profondità per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Le attività di step si svolgono da oltre tre anni e riguardano diversi livelli d'azione: dalla formazione dei tecnici, architetti e ingegneri, all'aggiornamento degli amministratori e all'azione educativa con le scuole. Particolari obiettivi di step sono il sostegno all'attuazione della Riforma Istituzionale, del Piano Urbanistico Provinciale, che pone al centro il tema del paesaggio, e la valorizzazione dell'accreditamento UNESCO alle Dolomiti come patrimonio dell'Umanità.

16.00

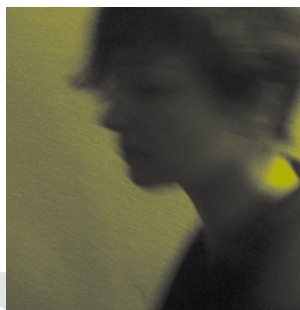
Sala conferenze del Mart

NUOVE TERRE. ARCHITETTURE E PAESAGGI DELLO SCARTO

INCONTRO CON
SARA MARINI
E MANUEL ORAZI

E se l'uomo si potesse comprendere partendo dalle zone bianche, dagli spazi vuoti? Dagli scarti di ciò che crea? Da ciò che lascia piuttosto che da ciò che raccoglie o cui dà forma? Se quotidianamente si sceglie e si getta o si abbandona qualche cosa, questi brandelli di storia, anche personale, vengono selezionati per arricchire liste, elenchi: forse allora questa seconda vita, queste "nuove terre" che si dispiegano, spesso nella ripetizione ossessiva del collezionista, pongono il dubbio che il problema, o la nuova opportunità, non sia negli oggetti ma nel modo in cui questi vengono disposti. Sara Marini ci conduce tra quelle che definisce "Nuove Terre", in un percorso che intende attraversare e mettere a nudo i sedimenti che si sono depositati su azioni primarie; se lo scarto a volte ne rappresenta la risultante allora partendo da questo è possibile fare un cammino a ritroso per comprendere meglio ciò da cui siamo partiti.

INCONTRO
REALIZZATO IN
COLLABORAZIONE
CON QUODLIBET



18.00

Sala conferenze del Mart

DALL'AMBIENTE NATURALE AL PAESAGGIO CULTURALE. UN VALORE AGGIUNTO NELLA STORIA DELLA COLONIZZAZIONE RURALE DELLE ALPI

INCONTRO CON ANNIBALE SALSA

Le montagne così come le conosciamo oggi non sono le stesse che hanno segnato il paesaggio alpino nei secoli. Il vero cambiamento è avvenuto attorno all'anno Mille, quando ha preso il via un processo di colonizzazione durato circa quattro secoli ad opera di popolazioni di prevalente origine germanica che hanno potuto contare su benevolenza del clima e favore dei poteri politici. È l'epoca in cui nascono insediamenti regolati da importanti concessioni in termini di diritti e libertà ma è anche l'epoca in cui alle vaste foreste compatte si affiancano spazi rurali aperti: alla selvaticità uniforme, povera di biodiversità, si sostituisce il paesaggio culturale delle attività umane, produttrici di biodiversità. La montagna quindi diviene più vivibile e godibile sia in senso estetico che in senso ecologico. È questo l'inizio di un dialogo fecondo tra natura e cultura.

20.30

Sala conferenze del Mart

GLI OCCHI DEL MONDO INCONTRO CON LEONARDO GANDINI

Il paesaggio è una finestra sul mondo, un modo di "inquadralo" sino a renderlo leggibile. Lo sguardo del cinema – che in questo senso ha raccolto l'eredità della pittura – ha esercitato questa funzione per oltre un secolo, insegnandoci a vedere qualcosa che non avevamo mai visto prima, o che non sapevamo guardare nel modo giusto. Ma soprattutto, i paesaggi del cinema hanno affiancato al lessico della percezione una grammatica del sentimento, un punto di vista emotivo. È attraverso il cinema che il paesaggio si è definitivamente rivelato "un atto della visione e un atto del sentimento", come lo definisce il filosofo Georg Simmel. In che misura oggi l'evoluzione tecnologica del cinema ha trasformato questo sguardo?

22.00

Sala conferenze del Mart

IL POPOLO CHE MANCA FILM DI ANDREA FENOGLIO E DIEGO MOMETTI ITA 2010, 75'

La fame, l'emigrazione, l'abbandono delle montagne e l'avvento di un nuovo mondo: un grande affresco di storie, un intenso documento che prende avvio dalle originali testimonianze di contadini e montanari delle valli cuneesi raccolte da Nuto Revelli nei suoi libri *Il Mondo dei vinti*, Einaudi, 1977 e *L'anello forte*, Einaudi 1985 per poi intrecciarsi a quelle dei loro discendenti, uomini e donne contemporanei ancora cittadini di quelle terre trasformate. "Il tentativo – raccontano Fenoglio e Mometti – è stato quello di narrare in chiave poetica e cinematografica le storie raccontate dai vecchi e dai nuovi testimoni". Queste voci provenienti da tempi diversi si mescolano alle immagini del paesaggio cuneese: un territorio fatto di resti, cicatrici, cimeli che visualizzano le distanze e le correlazioni tra la civiltà contadina e il presente post-industriale. Un'opera premiata al Torino Film Festival, al Premio Ucca-Venti Città e al 59° Trento Film Festival.



LUNEDÌ 19 NOVEMBRE

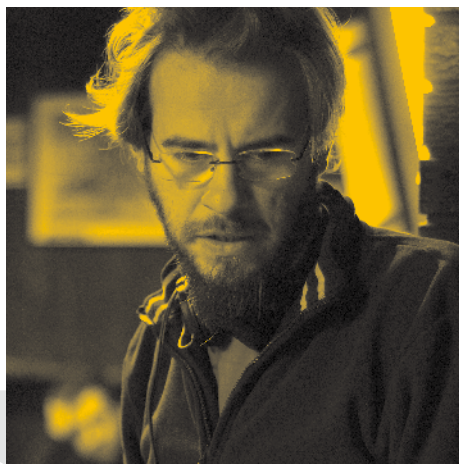
20.30

Sala conferenze del Mart

DIETRO IL PAESAGGIO

INCONTRO CON
ANDREA SEGRE
E MARCO PAOLINI

Una montagna offesa, canali in cui l'acqua scorre quieta, onde di un mare che sa di lontananze e migrazioni, e ancora valli in cui si incontrano esseri umani con radici che affondano in territori e tempi tra loro lontanissimi. Le storie raccontate a teatro o sullo schermo non sarebbero tali se accanto ai personaggi principali e secondari, agli eventi che hanno segnato la nostra storia recente, ai mutamenti sociali che dapprima striscianti poi manifesti, non ci fosse anche un territorio che è esso stesso storia.



Storia minore, al centro della piccola cronaca quotidiana, ma come nessun altro capace di renderci non tanto il senso dello spazio ma quello del tempo che opera sulla terra, su di noi, sui nostri sogni.

Andrea Segre e Marco Paolini dialogano – come artisti e sodali – sul particolare rapporto che si instaura tra il loro cinema e teatro, e il paesaggio, con una particolare attenzione ai progetti più recenti nei quali sono coinvolti: le riprese del nuovo film del regista veneziano ambientato nella Valle dei Mocheni.



GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE



20.30

Sala conferenze del Mart

**DAL "TERZO
PAESAGGIO"
AL "GIARDINO
PLANETARIO".
FORME DELLA NATURA
LIBERATA**

**INCONTRO CON
GILLES CLÉMENT
E MANUEL ORAZI**

Il nostro mondo non è composto solo da spazi urbani e rurali, da città e campagne ma anche da quei confini incerti e indeterminati che prendono vita tra di loro. Gilles Clément, uno dei maggiori paesaggisti europei, sostiene che sono "terreno di composizione, laboratorio creativo, magma fecondo" (Corriere della Sera, 16 ottobre 2012). Qui forse è più forte la presenza del terzo paesaggio, concetto che indica tutti i "luoghi abbandonati dall'uomo": i parchi e le riserve naturali, le grandi aree disabitate del pianeta, ma anche spazi più piccoli e diffusi, quasi invisibili: le aree industriali dismesse dove crescono rovi e sterpaglie; le erbacce al centro di un'aiuola spartitraffico... Spazi diversi uno dall'altro eppure accomunati dall'assenza di attività umana e, in un certo senso, fondamentali per la conservazione della diversità biologica. Clément però ci porta oltre le definizioni e in un viaggio-riflessione sul rapporto uomo-natura ci fa scoprire come sia possibile ripensare l'ordine della natura. Magari liberandola, finalmente, e preparandoci alla "rivoluzione giardiniera".

INCONTRO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON QUODLIBET

NOTE BIOGRAFICHE

Gilles Clément (1943), docente all'École Nationale du Paysage di Versailles e scrittore, è uno tra i più noti e influenti paesaggisti d'Europa. Ha realizzato importanti giardini e parchi, tra cui quello de La Défense, di André Citroën e il parco Matisse. Tra le sue molteplici pubblicazioni, molte delle quali tradotte anche in italiano, vanno ricordate l'antologia *Il giardiniere planetario*, 22 Publishing 2008 ed *Elogio delle vagabonde*, Derive Approdi 2010. Per i tipi di Quodlibet invece *Manifesto del Terzo paesaggio* (2005), *Il giardino in movimento* (2011) e *Breve storia del giardino* (2012).

Ordinario presso l'Università di Roma Tre, **Paolo D'Angelo** è vicepresidente della Società Italiana di Estetica, membro del Comitato Scientifico di *Cultura Tedesca* e della *Rivista di Storia della Filosofia*. La sua attività conta numerose conferenze nazionali e collaborazioni internazionali che hanno interessato convegni e università come Paris I La Sorbonne e lo Studium Generale di Mainz.

Tra le sue aree di interesse ci sono l'estetica ambientale, la filosofia tedesca, la filosofia italiana contemporanea, l'estetica delle arti visive, concretizzatesi in numerose pubblicazioni. Tra queste: *Forme letterarie della filosofia*, Carocci 2012, *Estetica*, Laterza 2011, *Filosofia del paesaggio*, Quodlibet 2010; *Estetica e paesaggio*, Il Mulino 2009; *L'estetica italiana del Novecento*, Laterza 2007.

Ugo Dotti è stato professore di Letteratura italiana all'Università di Perugia, si è occupato di letteratura italiana nell'età moderna. Tra le sue pubblicazioni: *Petrarca civile. Alle origini dell'intellettuale moderno*, Donzelli 2001; *Machiavelli rivoluzionario. Vita e opere*, Carocci 2003; *Vita di Petrarca*, Laterza 2004. Inoltre ha curato l'edizione di diversi classici: *Il Principe di Machiavelli*, Feltrinelli, 1979/1991, *Canzoniere di Petrarca*, Feltrinelli, 1992, *Canti di Leopardi*, Feltrinelli 1993, *Satire di Orazio*, Feltrinelli 2006, *Gli uomini illustri. Vita di Giulio Cesare di Petrarca*, Einaudi, 2007.

Leonardo Gandini è professore associato di Estetica del cinema presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Numerose le pubblicazioni cui ha dato vita come autore o curatore. Tra queste ricordiamo la cura del volume *Il cinema americano attraverso i film*, Carocci 2011 e *Il film noir americano*, Lindau 2008. Dal 2008 al 2011 ha curato anche con la Fondazione Museo storico del Trentino il convegno internazionale "Mass media e memoria".

Mauro Gilmozzi è Assessore all'urbanistica, enti locali e personale della Provincia autonoma di Trento.

Architetto, dottore di ricerca, **Sara Marini** è ricercatrice in composizione architettonica e urbana presso l'Università IUAV di Venezia. Si occupa prevalentemente di progettazione architettonica e urbana e di teoria della

progettazione architettonica. Tra le sue pubblicazioni *Re-cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta*, Electa 2011, *Nuove terre. Architetture e paesaggi dello scarto*, Quodlibet 2010 e *Architettura parassita. Strategie di riciclaggio per la città*, Quodlibet 2008.

Nata a Roma nel 1964, **Francesca Melandri** in oltre vent'anni di carriera ha firmato la sceneggiatura di film e fortunate serie tv come *Fantaghirò* e *Don Matteo*. Ha diretto i documentari *Nel paese delle case di Lana* (1993) e *Vera* (2010). Nella narrativa ha esordito con *Eva dorme*, Mondadori 2010, viaggio nella storia del Sud Tirolo che si è aggiudicato numerosi premi ed è stato tradotto in varie lingue e in Francia per Gallimard. Lo stesso prestigioso editore si appresta a tradurre in francese anche *Più alto del mare*, Rizzoli 2012 di cui è appena uscita l'edizione tedesca *Über Meereshöhe*, Blessing Verlag 2012 e che ha vinto il Premio Rapallo Carige 2012, il Premio Isola d'Elba-Raffaello Brignetti ed il Premio Selezione Campiello 2012.

Ugo Morelli è Presidente del Comitato Scientifico di step - Scuola per il governo del territorio e del paesaggio di Trento e docente di Psicologia del Lavoro all'Università degli Studi di Bergamo.

Manuel Orazi (Macerata, 1974) si è formato come storico dell'architettura e della città a Venezia. È docente a contratto di Teorie dell'architettura contemporanea presso le Facoltà di architettura

di Ascoli Piceno e di Cesena. Lavora per la casa editrice Quodlibet, dove è agente stampa e si occupa dei titoli di architettura, e collabora con alcuni giornali e riviste fra cui "Abitare" e "Log". Dal 2011 fa parte del comitato scientifico di Festarch Festival Internazionale di Architettura di Perugia.

Marco Paolini è uno dei più noti autori e interpreti del teatro di narrazione. Negli anni Novanta si segnala con *Appunti foresti*, *Il milione - Quaderno veneziano di Marco Paolini*, i *Bestiari* ma è con *Il racconto del Vajont* che conquista il grande pubblico e la critica. Da allora Paolini continua a creare e dare forma a spettacoli che raccontano memorie e tragedie dell'Italia sempre sospesi tra dimensione privata e pubblica. Tra i suoi lavori più recenti: *Il Sergente*, *Album d'Aprile*, *La macchina del capo*. Del 2011 è *Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute* andato in onda in diretta nazionale sull'emittente televisiva LA7.

Annibale Salsa ha insegnato Antropologia filosofica e Antropologia culturale presso l'Università di Genova, ha studiato la genesi e la trasformazione delle identità delle popolazioni delle Alpi, si occupa di temi e problemi attinenti all'Antropologia del turismo montano con particolare riferimento alle Alpi. Dal 2004 al 2010 ha ricoperto la carica di Presidente Generale del Club Alpino Italiano (CAI). È autore di numerose pubblicazioni tra cui *Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi*, Priuli &

Verluccha editori 2007, premiato con il "Cardo d'Oro" Premio ITAS 2008.

Andrea Segre è oggi uno dei documentaristi e registi più sensibili e rigorosi del panorama cinematografico italiano. Ha scritto e diretto *Marghera Canale Nord* (2003) selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia, *Che cosa manca* (2006), *La mal'ombra* (2007) premiato al Torino Film Festival, *A sud di Lampedusa* (2007) sulle espulsioni dei migranti africani nel deserto del Ténéré. È dedicato allo stesso tema *Come un uomo sulla Terra* (2008), lavoro premiato in numerosi festival italiani e candidato al David come miglior documentario. Con *Io sono Li*, prodotto dalla Jole film di Marco Paolini ha esordito con successo nel cinema di finzione.

Vitaliano Trevisan è attore e scrittore, edito in Italia da Einaudi, Laterza, Sironi e tradotto in Francia da Gallimard e Verdier con una produzione ampia: romanzi, testi teatrali, sceneggiature – tra quest'ultime quella per *Primo amore* di Matteo Garrone. Al suo fianco sul palcoscenico **Ettore Martin**, sassofonista, compositore e arrangiatore di Vicenza che vanta vari lavori discografici – cinque gli album a suo nome –, numerose collaborazioni con artisti come Cecil Bridgewater, Paolo Birro, David Boato, Robert Bonisolo, Lee Harper, Cheryl Porter, Saverio Tasca e performance in noti festival internazionali.

Futuro Presente è promosso da

Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura

Comune di Rovereto
Assessorato alla Contemporaneità

Incontri Internazionali di Rovereto

Nuovo Cineforum Rovereto

Dissonanze Armoniche

Con il contributo di

Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Con la collaborazione di

Servizio Attività Culturali
della Provincia autonoma di Trento,
Servizio Cultura del Comune di Rovereto

Futuro Presente è un progetto di

Incontri Internazionali di Rovereto
Nuovo Cineforum Rovereto
Dissonanze Armoniche

Direzione organizzativa

Oriana Cescatti

Segreteria organizzativa

Elisabetta Demin, Beatrice Forchini,
Fosca Leoni

Testi e ufficio stampa

Roberto Keller

Progetto grafico

Alessio Periotto, Designfabrik

Materiale a stampa

Osiride

WWW.FESTIVALFUTUROPRESENTE.IT
0464 431660



Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura



Comune di Rovereto
Assessorato alla Contemporaneità



10
dieciannidimart



L'ARTE DELLA VACANZA
Spiega le novità più recenti dell'arte contemporanea

con il contributo di



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO